

Index

Quaderni camerti di studi romanistici
International Survey of Roman Law

32

2004

Jovene editore Napoli

Clarendon Law Lectures: 1. The End of an Era: Transformation of Scholarship in Roman Law; 2. The Transition from Civil Law to Civil Code in Germany: Dawn of a New Era?; 3. A Change in Perspective: European Private Law and its Historical Foundations.

Ferdinando Zuccotti, *Il giuramento nel mondo giuridico e religioso antico. Elementi per uno studio comparatistico* (Milano, Giuffrè, 2000) p. xii, 131. [€ 11,36].

[a cura di FELICE MERCOGLIANO]

Francesco De Martino giurista

Antonio Guarino

1. Francesco De Martino si è spento serenamente, consunto da un male che lo aveva colto da circa un anno, nelle prime ore di venerdì 18 novembre 2002.

Nato il 31 maggio del 1907, si trovava nel mezzo del suo novantaseiesimo anno di età ed aveva intensamente percorso, sin quasi agli ultimi giorni, una vita severa di lavoro scientifico e di attività politica. Era professore emerito dell'Università Federico II di Napoli, ove aveva insegnato dal 1950 al 1977 la Storia del diritto romano. In precedenza, tra il 1935 e il 1950, aveva svolto attività didattica da libero docente e da incaricato a Napoli, passando nel 1937 a coprire da titolare cattedre giuroromanistiche nelle Università di Messina e di Bari.

Come studioso era socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, nonché membro dell'Accademia Pontaniana di Napoli e della napoletana Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti. Come uomo politico aveva fatto parte sin dal 1945, caduto il regime fascista, inizialmente del Partito d'azione e da poco appresso del Partito socialista. Di quest'ultimo era stato parlamentare a partire dal 1948 ed aveva coperto per vari anni la carica di Segretario generale, divenendo suo rappresentante in seno a governi di centro-sinistra in qualità di Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel 1991 gli fu conferita dal Capo dello Stato l'altissima dignità di Senatore a vita e ad essa dedicò assiduamente tutto l'impegno di un'esperta saggezza alimentata da una intelligenza vivida che non gli venne, per sua fortuna, mai meno.

2. Parlare appassionatamente di Francesco De Martino, sia pure a distanza di qualche mese dalla fine, è compito, lo confesso, che mi torna difficile. Non tanto per l'ovvia ragione (una volta tanto non detta, si creda, a titolo rituale) che non me ne sento all'altezza. Non tanto per questo,

* Commemorazione lincea, pronunciata l'11 aprile 2003 in Palazzo Corsini, Roma. Testo pubblicato nei *Rendiconti* della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, 400 vol. 14 (2003) 365 ss.

